



COMUNE DI ARDENNO
(Provincia di Sondrio)

**Piano di Governo del Territorio
PGT**

**ALLEGATO I1) DELLA RELAZIONE
STRATEGIA PAESAGGISTICA DEL PGT:
DOCUMENTO DESCRITTIVO**

ADOTTATO DAL CONSIGLIO COMUNALE CON DELIBERA	n°	DEL
APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE CON DELIBERA	n°	DEL
PUBBLICATO SUL B.U.R.L.		IL

IL PROGETTISTA

IL SEGRETARIO

IL SINDACO

Il Documento di Piano indica come macro-obiettivo della nuova pianificazione comunale la creazione di condizioni concorrenziali rispetto ad altri territori, in termini di disponibilità di aree, di accessibilità, di dotazioni pubbliche, di qualità dei servizi e, più in generale, di qualità della vita, sia per le attività residenziali che per le attività economiche; di queste condizioni dovrebbero beneficiare sia i residenti nel Comune, sia i residenti nell'interland milanese, comasco e lecchese che, cessata la vita lavorativa, scelgono di vivere in contesti dove la qualità ambientale è migliore, il costo della vita è meno alto, le relazioni sociali più facili e dove i servizi specialistici sono comunque accessibili con collegamenti viari e ferroviari sempre più adeguati, sia le attività piccolo industriali e artigianali, commerciali e del terziario che cercano disponibilità di aree adeguatamente urbanizzate che, pur marginali, possono oggi essere competitive o comunque assicurarsi quote di mercato grazie ai collegamenti telematici (vedi Relazione del Documento di Piano, pagg.28 e 29).

Coerentemente con le indicazioni del Piano Territoriale Regionale (PTR) la costruzione di un territorio di qualità non può prescindere dalla valorizzazione delle sue risorse ambientali, paesaggistiche, naturali ed ecologiche, che è assunta come elemento fondativo della politica comunale.

Le analisi conoscitive del Documento di Piano contengono innanzitutto lo studio del paesaggio che ha analizzato il potenziale paesistico e ambientale, ricercandolo nel territorio naturale e rurale, prevalentemente libero da insediamenti o non urbanizzato.

In particolare ha individuato:

- gli ambiti di interesse regionale già riconosciuti dalle Tavole e da specifiche norme del Piano Paesistico Regionale (PPR) (la *Valle di Sasso Bisolo* ricompresa nel SIC Val di Mello e Piano di Preda Rossa e nella ZPS Bagni di Masino-Pizzo Badile-Val di Mello, le *Aree di elevata naturalità*, i *Terrazzi e coltivi della zona dei "Cech"*)
- le strade panoramiche, i tracciati guida paesaggistici e i tracciati stradali di riferimento di interesse regionale già riconosciuti dalle Tavole e da specifiche norme del Piano Paesistico Regionale (PPR) (*strada statale n.38 dall'ingresso nel territorio comunale fino alla stazione ferroviaria di Ardenno, Sentiero Valtellina, strada provinciale della Valmasino*)
- gli ambiti di interesse provinciale individuati dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale adottato (PTCP) (i *varchi o corridoi paesaggistico-ambientali* laterali alla strada statale 38 e alla strada provinciale "Valeriana", le *aree di naturalità fluviale* residuali dell'Adda e del Masino, il *conoide di Bagnera*, le *aree agricole di interesse strategico di fondovalle*, i *boschi*, i *maggenghi* e gli *alpeggi* del versante, il *crinale Biolo-Pizzo Mercantelli*)

- le strade panoramiche di interesse provinciale individuate dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale adottato (PTCP) (*Strada dei vini e della costiera dei Cech*)
- gli ulteriori ambiti di interesse comunale (il *paleo-alveo dell'Adda* o "Adda vecchia, i *vigneti terrazzati*).

Sono gli ambiti dedicati agli usi produttivi primari, che svolgono funzioni decisive per l'equilibrio ambientale, la compensazione ecologica e la difesa idrogeologica, per il contenimento degli agenti inquinanti e la fitodepurazione e per il mantenimento della biodiversità.

Il Piano delle Regole individua un sistema organico del verde, denominato *sistema verde comunale* (vedi Art.12 delle NTA), che identifica con il territorio prevalentemente libero da insediamenti o non urbanizzato, dedicato agli usi produttivi primari.

All'interno di tale sistema verde sono individuati sei sottosistemi che comprendono tutti gli ambiti elencati in precedenza, nonché i beni di interesse storico culturale esterni ai centri e ai nuclei di antica formazione.

Il Piano dei Servizi, a sua volta, individua questo sistema organico del verde come "aree agricole di valore ambientale" e dà alcune indicazioni, grafiche e normative, per lo svolgimento delle funzioni produttive primarie e per la fruizione pubblica e sociale.

Dette aree sono infatti individuate come "servizio" (cultura, sport e tempo libero).

Per ciascuno degli ambiti (e per il restante territorio comunale) il Documento di Piano determina la Classe di "sensibilità paesaggistica" (vedi i seguenti allegati della Relazione: H1) Carta della sensibilità paesaggistica: documento descrittivo, H2) Carta della sensibilità paesaggistica: classi di sensibilità del paesaggio fisico e naturale 1:10.000, H3) Carta della sensibilità paesaggistica: classi di sensibilità del paesaggio storico-culturale e del paesaggio urbano 1:10.000, H4) Carta della sensibilità paesaggistica: classi di sensibilità del paesaggio agrario 1:10.000, H5) Carta della sensibilità paesaggistica: sintesi delle classi di sensibilità 1:10.000.

La Carta fornisce ai progettisti un supporto per la valutazione dell'impatto paesaggistico (vedi Art.19 delle NTA del Piano delle Regole)

Il presente Documento vuole meglio evidenziare la strategia paesaggistica del PGT, come individuata nel Documento di Piano, nel Piano dei Servizi e nel Piano delle Regole, contestualizzandola nel sistema ambientale più ampio delineato dal PTR (e dal PPR).

Il PTR riconosce valore strategico prioritario per lo sviluppo e la crescita della Lombardia agli spazi del “non costruito”, che vengono considerati non come ambiti frammentati da pianificare attraverso approcci settoriali, ma come un sistema integrato, un “disegno territoriale” organico, capace di dare continuità alle aree naturali, ai boschi, alle aree fragili sotto l’aspetto idrogeologico, ai corridoi tecnologici che accompagnano le reti infrastrutturali, alle aree agricole di interesse ecologico e ambientale.

Alla costruzione della struttura articolata e complessa del sistema del verde regionale partecipano, nell’ambito delle competenze di ciascun soggetto, la Regione, le Province, gli Enti gestori dei parchi e delle aree protette, i Comuni.

Nel Piano Territoriale Regionale gli spazi del “non costruito” costituiscono il **Sistema rurale-paesistico-ambientale**, articolato in:

- A – Ambiti destinati all’attività agricola di interesse strategico
- B – Zone di preservazione e salvaguardia ambientale
- C – Ambiti di valenza paesistica
- D – Rete verde regionale e rete ecologica regionale
- E – Altri ambiti

Ambiti destinati all’attività agricola di interesse strategico

Coincidono con le aree di territorio caratterizzate da particolare rilevanza dell’attività agricola, condizioni di specifica produttività dei suoli, estensione e continuità territoriale di scala sovracomunale.

Sono individuate nel PTCP adottato come “Aree agricole di Fondovalle”; la Provincia di Sondrio intende confermarle come “Ambiti destinati all’attività agricola di interesse strategico”, ai sensi dell’Art.15, comma 4, della Legge Regionale 11 marzo 2005 e successive modifiche e integrazioni.

Zone di preservazione e salvaguardia ambientale

Coincidono con le aree che presentano caratteri di rilevante interesse ambientale e naturalistico, già riconosciuti da specifiche norme e disposizioni di settore che ne tutelano ovvero disciplinano le trasformazioni o le modalità d’intervento; comprendono, ai sensi della D.g.r. 19 settembre 2008, n.8/8059:

- le fasce fluviali PAI
- le aree a rischio idrogeologico molto elevato
- le aree in classe di fattibilità geologica 3 e 4, secondo lo studio geologico a supporto della pianificazione comunale
- la Valle di Sasso Bisolo (Sito di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale)

Ambiti di valenza paesistica (di rilevanza regionale)

Coincidono con le aree interessate da beni paesaggistici di rilevanza regionale per le quali il PPR identifica strategie, politiche e azioni di valorizzazione, nonché la disciplina degli interventi e delle trasformazioni; comprendono i *Terrazzi e coltivi della zona dei "Cech"* (Tavola B, n.72 del Repertorio dei Paesaggi agrari tradizionali) e gli *Ambiti di elevata naturalità* (aree oltre i 1000 m) (Tavola A, Art.17 delle NTA).

Rete verde regionale e rete ecologica regionale

Il PTR definisce la rete verde regionale quale sistema integrato di boschi e spazi aperti destinati al verde, ai fini della qualificazione e ricomposizione paesaggistica dei contesti urbani e rurali, della tutela dei valori ecologici e naturali del territorio, del contenimento del consumo di suolo e della promozione di una migliore fruizione dei paesaggi della Lombardia.

Seguendo le indicazioni del Piano Paesaggistico (Art.24 delle NTA) la rete verde regionale è costituita, prioritariamente, dai *siti Rete Natura 2000*, dagli *ambiti di elevata naturalità*, dalle *fasce fluviali* dell'Adda.

Comprende quindi ambiti che appartengono alle Zone di preservazione e salvaguardia ambientale e/o agli Ambiti di valenza paesistica di rilevanza regionale.

Il PTR pone però l'attenzione sulla necessità di integrare questi ambiti con il sistema dei *percorsi e itinerari di interesse paesistico* e, in particolare, con i *tracciati guida paesaggistici* che ne garantiscano la continuità, creando un *Sistema a rete*.

Questi sono identificati nel Sentiero Valtellina (Tavola B, E e n.12 del Repertorio dei "Tracciati guida paesaggistici") che fiancheggia l'Adda e nella Via Alpina (Tavola B, E e n.05 del Repertorio dei "Tracciati guida paesaggistici") e nel Sentiero Life delle Alpi Retiche (Tavola B, E e n.11 del Repertorio dei "Tracciati guida paesaggistici").

La Via Alpina e il Sentiero Life delle Alpi Retiche interessano aree esterne al

territorio comunale, ma che devono necessariamente essere considerate dalla politica ambientale del Comune (Valle di Preda Rossa, Val Terzana), per ragioni di evidente complementarità.

La rete verde regionale si relaziona in modo stretto con la *rete ecologica regionale*, che pone l'attenzione alla valenza naturalistica ed ecosistemica dei differenti ambiti.

Il documento "Rete ecologica regionale e programmazione territoriale degli enti locali" non fornisce ancora, per altro, per l'ambito montano, la struttura e gli elementi che la costituiscono, né contiene le indicazioni all'attività di pianificazione e programmazione per la composizione e la salvaguardia nell'ambito.

Si può comunque ritenere che la rete ecologica sia costituita dagli stessi ambiti della rete verde.

Altri ambiti

Coincidono con le aree che nel disegno del Paesaggio Lombardo concorrono alla costruzione della struttura articolata e complessa del sistema della rete verde regionale, ossia la *rete verde provinciale* e il *sistema verde comunale*.

La rete verde provinciale, non è esplicitamente indicata come tale dal PTCP adottato; leggendo il Titolo II° delle NTA, dedicato all'ambiente e al paesaggio, si può comunque desumere che sia articolata, oltre che negli elementi già elencati sotto le lettere A, B, C e D, anche nei seguenti ulteriori elementi: i varchi in edificabili lungo la strada statale n.38, le aree di naturalità fluviale residuale dell'Adda e del Masino, il conoide di Bagnera, i paesaggi di versante, il crinale Biolo-Pizzo Mercantelli, i centri storici ed i nuclei di antica formazione, gli edifici ed i manufatti di valore storico-culturale isolati.

Il sistema verde comunale identifica le aree a prevalente valenza ambientale e naturalistica di interesse regionale e comunitario, individua e specifica la rete verde provinciale, articolando in particolare i paesaggi del versante e la completa con l'individuazione del *paleo-alveo dell'Adda*, che nonostante la riduzione delle superfici coperte dall'acqua e la riduzione delle coperture vegetali naturali seguite ai lavori di bonifica effettuati dopo l'alluvione del 1987, deve rappresentare una "invariante" della pianificazione del fondovalle e con i *terrazzamenti* del versante ancora utilizzati per la coltivazione della vite

Il PGT identifica in particolare il sistema verde comunale con i boschi e tutte le aree agricole alla scala comunale (prati ...), che hanno forte connotazione paesaggistica ed elevata potenzialità di fruizione.

Il PGT attribuisce al sistema verde comunale non solo la funzione di connessione tra il territorio rurale ed edificato (Art.9, comma 1 della L.R. n.12/05), ma soprattutto la funzione di **elemento di connessione e di accesso** agli ambiti di interesse sovracomunale e regionale, ai fini di garantire la continuità dei Sistemi di rete regionali.

Nell'organizzazione del territorio di Ardenno il sistema verde comunale connette l'alveo e le aree di ripa dell'Adda e le aree agricole di interesse strategico che attraversano il fondovalle (e il Sentiero Valtellina) con la Valle di Sasso Bisolo, la Val Terzana e la Valle di Preda Rossa, ricomprese nel SIC IT 20040020 e nella ZPS IT2040601 (e la Via Alpina e il Sentiero Life), ricomponendo paesaggisticamente il territorio, la pianura e il versante, identificando e valorizzando i "segni" della complementarietà e dell'interdipendenza dell'utilizzazione "verticale" della montagna, che caratterizzano ancora il paesaggio della Valtellina e delle vallate alpine.

Questo tessuto connettivo non interessa solo gli aspetti vedutistici e panoramici, ma anche gli aspetti produttivi agro-silvo-pastorali, gli aspetti idrogeologici e della difesa del suolo e quelli della fruizione sociale.

I corridoi ecologici individuati lungo i solchi incisi dei corsi d'acqua del versante, soggetti a normativa di tutela e valorizzazione, sono finalizzati alla tutela delle acque, al movimento della fauna, alla preservazione degli elementi residui della naturalità (celle ecologiche); le strade e i sentieri ("*Strada dei vini e della costiera dei Cech*", itinerario denominato "*Arte, cultura e paesaggio tra le vigne di Ardenno*", itinerario denominato "*Sentiero della memoria*", pista ciclabile che collega il centro di Ardenno al Sentiero Valtellina e sentieri in quota), pure soggetti a normativa di tutela e riqualificazione, consentono un'effettiva fruizione sociale del verde.

STRATEGIA PAESAGGISTICA E SCELTE DEL PGT

La strategia paesaggistica individuata nel Documento di Piano e, in particolare, l'identificazione del territorio rurale comunale quale tessuto connettivo degli ambiti di interesse sovracomunale e regionale, ai fini di garantire la continuità dei Sistemi di rete, ha una ricaduta diretta sull'impostazione del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole.

Le trasformazioni territoriali previste dal PGT, sono infatti perfettamente compatibili con la conservazione e valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche, naturali ed ecologiche del territorio comunale, come si cerca di riassumere, in breve sintesi, nei punti seguenti.

- 1) I nuovi insediamenti residenziali produttivi e terziari con le relative infrastrutture e servizi sono localizzati solo all'interno delle "aree di

possibile trasformazione”, cioè delle aree in cui sono già in atto interventi di trasformazione urbanistica o che non presentano fragilità e/o criticità sotto gli aspetti idrologico e idrogeologico, ambientale e paesaggistico.

Ne consegue che:

- il sistema rurale-paesistico-ambientale viene integralmente salvaguardato e i nuovi utilizzi insediativi sottraggono suolo solo alle aree agricole di interesse comunale limitrofe agli abitati esistenti, spesso già parzialmente urbanizzate; è comunque prevista la maggiorazione del contributo di costruzione, da destinare obbligatoriamente a interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità, come previsto dall' Art.43, comma 2-bis, della Legge Regionale 11 marzo 2005, n.12
 - le trasformazioni insediative, non interessando aree “sensibili” sotto gli aspetti idrologico e idrogeologico, ambientale e paesaggistico, sono da ritenersi sostenibili dal punto di vista territoriale, comportando unicamente il consumo di suolo, il consumo idrico, l'inquinamento del sottosuolo, dell'acqua, dell'aria, da rumore e da campi elettromagnetici, controllabili anche attraverso misure di mitigazione
 - gli ambiti che costituiscono la rete verde regionale, la rete verde provinciale e il sistema verde comunale sono destinati al mantenimento dello stato di fatto attuale e alla valorizzazione ambientale, essendo ammessi soltanto gli interventi di difesa del suolo, l'esercizio delle attività agro-silvo-pastorali e il recupero del patrimonio edilizio esistente
- 2) La normativa del PGT contiene nei diversi Atti e nei diversi capitoli indicazioni e prescrizioni che, coerentemente con gli indirizzi del PTR, con le norme del PPR e del PTCPI:
- nelle aree di trasformazione gli interventi devono essere coordinati all'interno di un progetto unitario che rispetti i caratteri morfologici e tipologici complessivi del territorio circostante (Art.10 delle NTA del Documento di Piano); sono previste forme di incentivazione quando siano definiti attraverso il ricorso a pratiche concorsuali (Art.15 delle NTA del Documento di Piano)
 - vengono promossi gli interventi di edilizia bioclimatica o finalizzati al contenimento dei consumi idrici ed energetici, anche con l'applicazione degli incentivi previsti dalla Legge Regionale 11 marzo 2005, n.12 (Artt.14, 25, 26, 27, 28 e 29 delle NTA del Documento di Piano; Artt.26, 41, 42, 43, 44 e 45 delle NTA del Piano delle Regole)

- gli ambiti e gli elementi costitutivi del Sistema rurale-paesistico-ambientale sono tutelati da norme coordinate che riguardano oltre agli aspetti urbanistici, gli aspetti idrogeologici e gli aspetti paesaggistici (Artt.21, 22 e 23 delle NTA del Documento di Piano; Artt.12, 13, 14, 15, 16 e 17, 18, 19 e 20, 37, 38 e 39 del Piano delle Regole); la tutela è riferita, quando necessario, anche alle relazioni con i sistemi a rete

E' comunque doveroso sottolineare come l'efficacia della strategia paesaggistica del PGT (indicazioni grafiche e norme) sia comunque limitata:

- alla salvaguardia degli ambiti attraverso norme di inedificabilità e di tutela degli elementi costitutivi
- alla "segnalazione" degli stessi a progetti di conservazione ambientale, accompagnati da strumenti finanziari di portata regionale, nazionale e comunitaria che il Comune non può sostenere

Tali ambiti possono diventare anche occasione di concentrazione delle compensazioni ambientali, ma solo alla scala di area vasta; la perequazione e la compensazione alla scala comunale, anche attraverso l'applicazione dell'Art.43, comma 2-bis, della Legge Regionale 11 marzo 2005, n.12 e successive modifiche e integrazioni prevista dal PGT può portare, realisticamente, al recupero e alla valorizzazione di parti di territorio molto limitate.

In carenza di interventi pubblici diffusi e mirati, la manutenzione dei terrazzamenti degli edifici dei sentieri e dei corsi d'acqua, la pulizia del bosco, lo sfalcio dei prati e, in definitiva, la conservazione degli ambiti di rilevanza ambientale resterà ancora, quasi esclusivamente, sulle spalle degli addetti del primo settore che caparbiamente, in condizioni difficili e poco remunerative, continuano a svolgere la loro attività.

Si sottolinea però che al censimento del 2001 erano 26 ! su un totale di 1.261, pari al 2,1 % del totale.

Per fortuna sono ancora molto diffuse, come in tutta la Provincia, le forme di conduzione "part-time".